

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ IC TERME VIGLIATORE Primaria e Secondaria PTOF 2025/2028		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A:	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:	L'ALUNNO/A SI IMPEGNA A (compatibilmente con la fascia di età):
- Promuovere e instaurare rapporti corretti, pacifici e costruttivi fra insegnanti, alunni e famiglie, stabilendo regole certe e condivise; - Garantire competenza, professionalità, trasparenza nella valutazione e vigilanza; - Rispettare i ritmi, i tempi e i modi individuali di apprendimento; favorire l'autostima e aiutare gli alunni a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini, evitando di confondere i risultati scolastici con il valore della persona; valorizzare i comportamenti positivi degli alunni;	Instaurare un dialogo pacifico e costruttivo con gli insegnanti, rispettandone orario di servizio, libertà di insegnamento e competenza valutativa. Il docente può programmare e ricevere a colloquio un genitore (o entrambi) di un singolo alunno/a per volta. Nelle piccole realtà scolastiche si tende a fermare “al volo” il docente, ma ci sono momenti in cui oggettivamente non si può mettere a rischio la vigilanza; anche negli incontri scuola-famiglia di gruppo bisogna rispettare le distanze e la privacy dei genitori a cui è toccato il turno di parlare. Per questioni relative all'intera classe il docente riceve il singolo genitore rappresentante di classe o un suo delegato;	- Rispettare le diversità di idee/punti di vista, di religione, di cultura, evitando conflitti e prevaricazioni; - Assumere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, delle rispettive famiglie e degli operatori ed esperti esterni che lavorano insieme alla scuola;
Dare riscontro a reclami e suggerimenti scritti; Aprire spazi di ascolto e confronto;	Inviare reclami e suggerimenti per iscritto, alla e-mail della scuola, utilizzando l'apposita modulistica;	Parlare con gli insegnanti di eventuali difficoltà, di bisogni personali o di gruppo;
- Educare gli alunni all'impegno scolastico e a frequentare puntualmente le lezioni; - Rispettare il diritto alla riservatezza e alla libertà di apprendimento degli alunni; - Educare a corretti stili di vita e alla cura della salute, anche in relazione ai vari tipi di disagio e disturbi dell'età evolutiva;	Educare e sollecitare i figli all'impegno scolastico, al senso del dovere, a frequentare puntualmente e responsabilmente le lezioni, controllando costantemente le comunicazioni sul registro elettronico; - Prendersi cura della salute fisica e psicologica dei figli, facendo attenzione a disagi, disturbi e dipendenze che i figli possono sviluppare fin dalla più tenera età;	- Frequentare regolarmente le lezioni e studiare con impegno; - Comportarsi lealmente nelle verifiche e nei compiti assegnati;
- Educare gli alunni alla autonomia, auto-disciplina e all'auto-controllo, fissando regole chiare che gli alunni devono rispettare; - Promuovere e garantire il rispetto di regole, doveri e del diritto allo studio (insieme agli altri diritti degli allievi);	Educare i figli alla autonomia, auto-disciplina e all'auto-controllo, fissando le regole e i “doveri” che i figli devono osservare, mettendo in chiaro che a scuola bisogna ubbidire a docenti/ata e osservare le regole scolastiche, così come in altri ambienti bisogna attenersi sia a regole generali di buona educazione che a regole particolari (regole di casa, scuola, comunità, posti di lavoro ecc.).	Comprendere ed osservare autonomamente le regole, le disposizioni organizzative e di sicurezza della scuola; rispettare le persone, luoghi, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni a niente e a nessuno;
- Mantenere in classe e a scuola la giusta disciplina e il rispetto delle regole scolastiche e di buona educazione, per creare un ambiente sereno, idoneo per lo studio e l'apprendimento; - Guidare gli alunni più irrequieti a recuperare la “strada giusta”;	Far capire ai figli che bisogna rispettare tutto il personale scolastico, che i docenti devono poter lavorare in un contesto ordinato e che le “note” e gli interventi educativi di tutti gli operatori scolastici sono necessari per mantenere l'ordine a scuola e in classe (alcuni alunni “in gruppo” non sempre danno il meglio di sé mentre, presi singolarmente, sono sicuramente più gestibili); senza una giusta disciplina in classe (e a scuola) gli alunni non hanno l'opportunità di imparare e possono provocare danno a se stessi, ai loro compagni e a terzi;	- Comprendere che la scuola non è un luogo dove si va a fare confusione, disturbando chi vuole seguire le lezioni; - Indossare un abbigliamento consono all'ambiente scolastico; - Capire che una forma positiva di solitudine è quella di stare lontani dal “branco” e da chi si comporta male;
Non avere “conversazioni” sulle chat di messaggistica (Whatsapp,Telegram ecc.), o via social, con genitori o alunni; fanno eccezione gli accordi tra le parti per comunicazioni urgenti e per seguire gli alunni con disabilità/altri BES;	Non partecipare a chat di genitori in cui qualcuno si permette di diffondere odio, offendere o criticare altri genitori, docenti, personale ata, alunni, ecc. Le chat non servono per spettegolare, per postare commenti e foto senza il permesso degli interessati, per commettere altre scorrettezze o per il “regalo alle insegnanti”: i migliori regali sono il rispetto e la collaborazione;	Non partecipare a chat di compagni (o conoscenti/sconosciuti) in cui qualcuno si permette di ridicolizzare gli altri e/o diffondere odio/offesa/disprezzo su persone o fatti che avvengono a scuola o in altri contesti ;
Educare gli alunni alla pace, alla non-violenza, al dialogo, alla inclusività/accoglienza; organizzare attività di informazione/prevenzione/contrasto in rapporto ai vari tipi di violenza;	Educare i figli alla pace, alla non-violenza e al dialogo per superare i piccoli conflitti e le crisi interpersonali, tenendo presente che le giovani generazioni utilizzano un linguaggio e gesti - a volte - abbastanza aggressivi (spesso imitati dai media e social-media), anche di nascosto a genitori e a docenti;	- Non usare un linguaggio minaccioso, violento e/o volgare, né in presenza né online; - Non litigare; cercare di costruire e mantenere rapporti pacifici con tutti;
Educare gli alunni alla resilienza e aiutare le famiglie a saper gestire momenti di sconforto in relazione alle difficoltà di apprendimento/comportamento dei figli;	Educare i figli alla resilienza, cioè a sviluppare la capacità di saper reagire di fronte alle difficoltà, ai momenti critici, fortificando la propria personalità; far capire ai figli che esistono forme positive e negative di solitudine;	Imparare a gestire gli “ostacoli” che la vita pone davanti a tutti e a “chiedere aiuto” quando è necessario;
Educare gli alunni all'empatia e alla gentilezza e organizzare attività di informazione/prevenzione/contrasto in rapporto ai <u>vari tipi di bullismo</u>;	Educare i figli all'empatia e alla gentilezza, a saper vivere insieme ai compagni di scuola senza disturbarli, offenderli (offendendo anche le loro famiglie) o prenderli di mira con azioni di discriminazione, bullismo o cyberbullismo (=bullismo online);	Essere disponibili a lavorare in gruppo e ad aiutare gli altri; essere educati e cortesi verso i compagni, gli insegnanti/ata e tutti i soggetti che operano insieme alla scuola;
Educare alla “Netiquette” e ad un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;	Educare i figli a non usare i social o ad utilizzarli il più tardi possibile, per non esporli prematuramente ai pericoli del WEB; la famiglia non solo deve educare ad un corretto uso degli strumenti digitali, dei social e delle chat di messaggistica (“Netiquette”), ma deve anche vigilare quotidianamente sul loro utilizzo (i genitori sono responsabili se i figli minori di 14 anni cagionano danni a terzi o a sé stessi);	Rispettare la “Netiquette” e non usare scorrettamente strumenti digitali, social e chat di messaggistica, ricordando che i genitori sono direttamente responsabili se i figli minori di 14 anni cagionano danni a terzi o a sé stessi;
Vigilare sul divieto di utilizzo a scuola di telefonini e di dispositivi digitali con le stesse funzioni;	Far capire ai figli che i docenti in servizio possono usare il telefonino per le urgenze lavorative/scolastiche (es. quando è impossibile connettersi al registro elettronico in altro modo), mentre gli alunni non possono usare il cellulare a scuola/durante le attività di istruzione;	Rispettare il divieto di utilizzo a scuola di telefonini e dispositivi digitali con funzioni analoghe; capire quali sono i rischi della “connessione continua” e dell’ “esposizione” su chat e social;
Attivarsi a seguito di segnalazioni (o sospetti) di episodi di bullismo o cyberbullismo;	Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo/cyberbullismo o di altre violazioni dei diritti dei minori di cui si viene a conoscenza, o si sospettano;	Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
Attivarsi con interventi educativi da far vivere come occasioni di crescita e di miglioramento del comportamento;	Far capire ai figli che quando si sbaglia bisogna rispondere dei propri errori e fare in modo di non ripeterli più, accettando le azioni riparatrici/di risarcimento e gli interventi educativi della scuola volti a correggere comportamenti sbagliati;	Imparare ad assumersi le proprie responsabilità e che le “note” o altri interventi educativi sono un'occasione di crescita e di miglioramento;
Leggere/far leggere e osservare/far osservare questo Patto.	Leggere, osservare e far osservare ai figli quanto previsto in questo Patto sottoscritto con l'Istituzione scolastica.	Comprendere e osservare quanto previsto in questo Patto.

Da sottoscrivere da parte dei genitori entro la prima settimana di frequenza delle lezioni

Il Dirigente scolastico Dott.ssa Laura Calabrò
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 del D.Lgs n. 39/1993